VIII

NON DARE DENARO CON INTERESSE
TALMUD YERUSHALMI, TRATTATO *BAVA METSIA*

Traduzione di Luciano Baruch Tagliacozzo
(Dottore in Studi Ebraici, traduttore e scrittore)

Sotto revisione e approvazione di Rav Umberto Piperno e revisione linguistica di Paolo Orsucci Granata.
Su gentile autorizzazione dell'Editore Salomone Belforte.

Cap. 4

19 a

È scritto (Lev. 25,37): "Non darai il tuo denaro con interesse, né gli darai il tuo cibo con l'aumento". Io ho interesse solo dal denaro e aumento solo dal cibo. Da dove so che è proibito l'interesse sul cibo, e l'aumento sul prestito di denaro? Il verso della *Torah* (Lev. 25,26) vuol dire: "non prenderai da lui interesse (*neshech*) o aumento (*tarbit*). Questo, dunque, paragona l'interesse con l'aumento e l'aumento (*tarbit*) con l'interesse (*neshech*). Quindi, come c'è la proibizione per il prestito di denaro, così c'è la proibizione per l'aumento nel prestito di denaro. Come c'è la proibizione dell'aumento del prezzo del cibo, così c'è la proibizione dell'interesse sul cibo. Uno prende del grano per un *dinar* d'oro per ogni *kor*, perché è il prezzo di mercato, Rabbi Ba Bar Kahana dice: questo è il prezzo migliore al mondo, se viene venduto meno di un *kor* per un *dinar* d'oro, danneggia il compratore, più di un *kor* per un *dinar* d'oro danneggia il venditore. La *Mishnah* dice: Il compratore dice al venditore: dammi il mio grano, e io ti posso vendere (il mio vino). Con cosa il compratore ha acquisito il grano? Rabbi Nachman Bar Yaakov dice: il venditore è in obbligo di sostenere la vendita (e dare il grano pattuito) al venditore.
La *Mishnah* dice: "uno che presta al suo compagno". Ciò vuol dire che se uno presta tot *dinar* al suo compagno, e il debitore ospita il prestatore presso la sua casa, dopo un certo tempo il debitore chiederà: "dammi l'affitto della casa" e il prestatore dirà "dammi i *dinar* del prestito". Un caso analogo venne di fronte al tribunale di Rabbi Ba Bar Minà, e questi disse al prestatore: "sottrai alla somma data in prestito l'affitto della casa". È insegnato in una *Baraita*: ci sono cose in cui l'aumento è permesso: in che senso? Una persona che acquista il documento di prestito a un certo sconto, o un prestito senza documenti con un certo sconto, non ha bisogno di preoccuparsi della proibizione dell'aumento. Vi sono, inoltre, cose in cui non c'è aumento, ma sono proibite perché c'è una evasione della legge sull'aumento. In che senso? (Uno dice: prendi la destra del campo per dieci *kor* di grano),

19 b

e l'altro risponde: dammi un mane' (25 *sela'*[1]). L'altro risponde ho soltanto un *kor* di grano, portalo via; il prestatore cambia idea e compra per ventiquattro *sela'*. Non c'è *ribit*, ma è una transazione proibita poiché si evade la proibizione del *ribit*. Se il prestatore dice al mutuatario: dammi qualcosa per i contenitori (del grano) o per pagare i portatori, queste vengono dedotte (dai 25 *sela'* della vendita) e il denaro ritorna a te.

***Halachah* 5:2**

Mishnah: Uno può incrementare il prezzo, ma non può aumentare il prezzo di ciò che si è venduto. Se uno vende all'altro un campo e questi gli dà una parte del denaro, e questi dice: quando vuoi portami il denaro e prendi il tuo campo, ciò è proibito. Se un tale dà in prestito ad un altro il suo campo e gli dice: se mi paghi subito io te lo do, ma se mi paghi mese per mese, il prezzo è un *sela'* al mese, ciò è permesso. Se vende a lui il campo e gli dice: se mi paghi subito, il campo è tuo per 1000 *zuz*, ma se mi paghi alla stagione del raccolto, il prezzo è di 12 *mane'*. Questo è proibito. Se una persona vende il suo campo ad

[1] *Sela'*: unità di denaro che vale, secondo il *Chazon Ish*, 19,2 grammi di argento.

ISSN: 3034-9125
un altro, e il compratore gli dà una parte del prezzo. E chi vende dice a colui che compra quando vuoi portami il resto del prezzo e prendi possesso del campo, ciò è vietato. Se uno presta il suo campo, e dice al mutuatario, se non mi paghi entro tre anni, il campo è mio, rimane suo. Così fece Baitos, figlio di Zunin, in base a una sentenza dei Maestri.
Ghemarà: viene considerato interesse sul prezzo di vendita.

20 a

Dice la *Mishnah*: "Uno può incrementare il prezzo". Rabbi La dice il prestatore ha percepito un compenso per il suo lavoro. Rabbi Zerà dice: sta percepito un compenso per avere affittato a tariffa costosa. È insegnato in una *Baraita*: se uno vende un campo il suo compagno. E gli dice: (te lo affitto) a condizione che io possa essere il mezzadro, o a condizione che io possa essere un socio, a condizione che le decime siano mie o a condizione se lo subaffitti, lo possa subaffittare solo a me, oppure a condizione che in ogni momento che io voglia io ti posso dare l'intero valore e comprarlo, questo è permesso. È insegnato in una *Baraita* uno doveva tale somma al suo compagno, e in sostituzione, ha scritto un documento riguardo al suo campo per il suo compagno. Tutto il tempo che il venditore consuma il prodotto del campo, l'affare è permesso, ma se il creditore vuole consumare il prodotto del campo, ciò è proibito. Rabbi Yudah dice: sia in un caso che nell'altro è permesso l'affare. Rabbi Yudah spiega: come fece Baitos Ben Zunin su indicazione dei Maestri. Gli risposero: da qui tu trai la prova? Solo il venditore (in questo caso) può godere dei prodotti. Rabbi Yochanan, Rabbi Lazar, Rabbi Hoshaià dicono tutti, Rabbi Yehudah deriva tale decisione dalle leggi delle regole sulle case delle città cinte da mura[2]. È valida tale deduzione per l'interesse (*neshech*), non per l'aumento (*ribit*). Un altro *Tannah* insegna una differente regola: questo caso proibisce l'aumento, ma la Torah lo permette. Chi dice che tale deduzione proibisce l'interesse non l'aumento, è Rabbi Yudah. Chi invece dice che proibisce l'aumento ma la *Torah* lo permette, è Rabbi Meir. Rabbi Idì dice: quando sono salito in *Erez Israel* dalla diaspora, ho trovato una lite di fronte al tribunale di Rabbi Ammì, che diceva che tale regola proibiva ciò che era nella classe del *ribit* proibito, ma non proibiva il *ribit* stesso. Disse allora Rabbi Hizkià: questo è solo il caso del *ribit* proibito che la *Torah* permette. Qui nel caso delle città cinte da mura, la *Torah* lo permette, ma in altro luogo lo proibisce. Persino in questo caso Rabbi Ammì non cambiò la decisione, dicendo: una casa con un abitante rimane abitabile.

20 b

***Halachah* 5:3**
Mishnah: Non si delega un bottegaio per un guadagno a metà, così pure non è permesso prestare denaro ad uno perché compri prodotti, con il guadagno a metà. Eccetto che uno non gli dia salario come lavoratore dipendente. Non gli si danno da allevare polli con guadagno a metà, né si stimano vitelli o asinelli a metà, fuorché nel caso in cui si dia un compenso per la fatica e per il nutrimento. Si possono però accettare vitelli o asinelli a metà e si allevano finché non abbiano tre anni e della grandezza ed un asino finché non sia da soma.
Ghemarà: La *Mishnah* dice: "Non si delega un bottegaio per un guadagno a metà". Una certa persona presta al suo compagno una certa cifra di *dinar*. Egli gli dice: prendi due *dinar* come salario e quel che si genera sarà metà mio e metà tuo. È insegnato in una *Baraita*: se uno dà al suo compagno del denaro per comprare prodotti, da vendere per metà del profitto, e alla fine il suo compagno dice: "non ho preso profitto", può solo suscitare indignazione. Se invece egli sa quel che ha guadagnato, quello che ha investito può prendere il profitto, anche senza la sua volontà. Chi ha dato denaro al suo compagno per comprare con esso prodotti, e li vende per lui con metà del profitto, uno di loro vuole posporre l'acquisto, ma il suo compagno lo anticipa. Se era l'anno prima dell'anno sabatico, il suo compagno non lo anticipa, perché entrambi hanno in mente di acquistarlo. Chi dà denaro al suo compagno per acquistare con esso

[2] *M. Arakhin* 9,3: Chi vede una casa in una città cinta da mura può riscattarla subito e può riscattarla nel corso dei dodici mesi. Questa è una specie di usura, ma non è usura.

ISSN: 3034-9125

prodotti, e li rivende per metà del profitto. Se il compagno dice: questa è un *mane'*[3] per te, perché non sa in dettaglio il valore di ciascuna vendita, questo è proibito. Se vede che il prodotto sta salendo di prezzo questo è permesso. Chi dà al suo compagno denaro per acquistare prodotto, per rivenderlo a metà del profitto, è permesso ricomprarle da sé lo stesso tipo di prodotto. Quando lui vende, non vende ambedue le parti insieme, ma vende una parte prima e una parte dopo. Se uno dà al suo compagno denaro per acquistare con esso prodotti, e lo rivende a metà del profitto, è permesso (al suo compagno) comprare qualsiasi tipo di prodotto che voglia scegliere. Ma non può comprare tessuti o lana. Rabbi Yizchak dice: questa *Baraita* dice che se uno perde il denaro del suo compagno, può solo avere un biasimo. Ma se uno manda in rovina il campo del suo compagno è obbligato a rifonderlo.

21 a

Se una persona perde (in un naufragio) la barca del suo compagno o la bottega del suo compagno (per il quale lavora, ad esempio), qual è la legge? È scritto in una *Baraita*: se un mercante trasporta da un posto poco costoso a un posto più costoso e il suo compagno gli dice: dammi il prodotto da consumare qui, e io gli do dai prodotti in mio possesso, se ha prodotti di quello stesso luogo, l'affare è permesso, ma se sono di un altro luogo l'affare è proibito. Se il mercante sta trasportando un pacco da un posto ad un altro, e il suo compagno gli dice: dammelo e io ti darò dopo il mio ritorno, come tu avresti venduto in tale posto. Se la merce rimane sotto il dominio del venditore è permesso, ma se passa sotto il dominio del compratore la transazione è proibita. Rabbi Yehudah Ben Pazì dice: se è un posto in cui va e viene lo stesso giorno (è permesso). Rav Hunà dice: passa sotto il dominio dello spedizioniere che accompagna la merce. Ciò risposero a Rav Hunà: uno spedizioniere che ha un infortunio imprevisto è responsabile: ciò non accade talvolta al custode non pagato che usiamo come debitore. Non accade spesso, però, che un custode non pagato sia considerato un debitore.

21 b

Ma Rabbi Hoshaià ha insegnato in una *Baraita*: come il conducente della merce è responsabile dell'intera mercanzia, così è responsabile per parte della loro mercanzia. Cosa si giudica? Lì (nella *Baraita* di Hoshaià) il conducente della mercanzia pagherà un forte prezzo, qui invece il conducente della mercanzia paga un basso prezzo.

***Halachah* 5:5**

Mishnah: Si può stimare a metà una vacca e un asino, e qualunque altro essere che lavora e mangia. Dove c'è l'uso di dividere subito i piccoli si dividano, dov'è uso di allevarli si allevino. Rabban Shimon Ben Gamliel insegna: si può stimare un vitello insieme alla madre e un asinello insieme alla madre. È anche permesso pagare un affitto più alto, per il miglioramento di un campo, senza timore di incorrere nel peccato di interesse.

Ghemarà: Dice la *Mishnah*: Si può stimare a metà il valore di una mucca o di un asino ecc. È insegnato in una *Baraita*: una persona può stimare l'animale del suo compagno per trarne un profitto unico, o un profitto annuale. Una gallina va stimata per dieci uova al mese. Una donna che stima una gallina del suo prossimo può interessarsi dei suoi pulcini, finché abbiano bisogno della madre. Uno che consegna una pecora o una capra, può interessarsi del prodotto per trenta giorni o se consegna una mucca, può interessarsi del prodotto per cinquanta giorni. Rabbi Yossè dice: per una pecora o una capra può interessarsi del prodotto per tre mesi, perché richiede cura, oltre questo termine, si divide la responsabilità fra il padrone e a metà con il mezzadro. Tutto secondo l'uso del luogo. In che senso metà del profitto va al padrone di casa e metà al mezzadro?

Se una persona investe cento *dinar* a metà con il suo compagno e questa somma genera venti denari di profitto, il compagno ne prende metà e la metà del padrone di casa vanno al fondo dell'investitore. Ma la gente non si comporta così, ma il profitto viene usato per vendere e comprare e solo alla fine si divide a metà. Se un a persona fa valutare un animale dal suo compagno, quanto tempo deve considerare per il profitto? Per un animale non *kasher* dodici mesi, per una persona ventiquattro mesi. Nei luoghi in cui è

[3] *Mane'*: unità di denaro che vale, secondo il *Chazon Ish*, 480 grammi di argento.

ISSN: 3034-9125
uso dare un compenso di custodia alla pastorizia, sempre secondo l'uso del luogo, Rabban Shimon Ben Gamliel dice: uno può valutare una mucca insieme al vitello e un'asina con l'asinello, persino in un luogo in cui si usa dare un compenso di custodia, e questo non costituisce *ribit*. Una persona può fare valutare un animale dal suo compagno, fino a quando deve prendersi cura di esso. Sumkhos dice: per le pecore, per dodici mesi, per l'asina, cessa il tempo di occuparsene dopo ventiquattro mesi.
Se il proprietario smette di occuparsene entro questo tempo, si valuta il danno. Se cessa di occuparsene dopo questo tempo non glielo si addebita. Il tempo di cura non è uguale per chi lo cura due anni. Se uno valuta un animale e lo consegna al suo prossimo e l'animale e l'animale muore per la negligenza del pastore, questi dovrà pagare al proprietario solo metà. Come mai? Se egli ha valutato l'animale un *mane'* al momento della consegna (cioè 100 *zuzim*) ed è apprezzato quando va in cura al pastore 200 *zuzim*, se muore per negligenza del pastore, questi dovrà ripagare 150 *zuzim*, se muore senza negligenza del pastore, questi dovrà ripagare sono 50 *zuzim*. D'altro canto, se l'animale perde di prezzo quando è in custodia del pastore, e muore per negligenza del pastore, questi dovrà ripagare 75 *zuzim*, se muore non per negligenza del pastore il pastore dovrò pagare cinquanta *zuzim*. e uno fa valutare un animale del suo pastore. È per non meno di dodici mesi. Il pastore se ne cura per tutta l'estate, e chiede al padrone di venderlo in inverno, lo obblighiamo a curarsene l'intero inverno. Se l'animale è consegnato all'inizio dell'inverno, e questi dice di rivenderlo in estate, lo forziamo a prendersene cura l'intera estate.

22 a

È insegnato in una *Baraita*: Rabbi Shimon Ben Gamliel ha insegnato, che un proprietario di un terreno può incrementare la rendita del suo campo, e non è necessario che questo costituisca interesse. In che senso? Se egli riceve dal suo compagno per un prodotto di 10 *kor* di grano ogni anno, gli dice: dammi un prestito di un *sela'*, e io ti darò venti *kor* alla stagione del raccolto. Questo è permesso. Rabbi Yochanan dice: perché il campo provvede alle benedizioni. Resh Lakish dice: è come se gli prestasse un campo di maggiore costo. Qual è la differenza fra i due Rabbi? È la differenza fra una bottega e una barca. Chi dice "poiché è come se gli prestasse un campo di maggior valore", un proprietario può altrettanto incrementare il valore di una bottega o di una barca. Chi invece dice "è come se gli prestasse un campo di maggior valore"; nel caso di una bottega o di una barca, non può incrementare la rendita. Rabbi Yaakov Bar Achà ha detto: essi hanno spiegato la loro discussione: Rabbi Yochanan ha detto. Che il proprietario può incrementare il profitto di una bottega o una barca, e Resh Lakish ha detto che non può incrementarla. Una *Baraita* supporta Resh Lakish: un proprietario non può incrementare la rendita della sua bottega o della sua barca. O di qualsiasi cosa di cui il non può provare la stessa proprietà della rendita.

***Halachah* 5:5**

Mishnah: Non si possono accettare animali minuti assicurati da un ebreo, ma si può accettare bestiame minuto assicurato da un pagano, si può prestare a questi e ricevere da loro prestito con interesse. Lo stesso vale per il proselita residente. Un ebreo può dare a prestito con interesse il denaro di un pagano col consenso di un pagano, non già col solo consenso dell'ebreo.

***Ghemarà*:** Dice la *Mishnah*: "non si possono accettare animali minuti assicurati da un ebreo", ecc. Qual è l'assicurazione (*tzon barzel*)? se uno ha prima cento pecore, egli dice a un pastore: "queste sono assicurate presso di te per cento *dinar* d'oro, i loro figli, il loro latte, e la loro lana saranno tuoi, ma se muoiono tu sarai legalmente responsabile, e tu pagherai un *sela'* per ciascuno di loro che avrai perduto". Rabbi Yirmiah disse: la *Mishnah* dice qui (*M. Bekhorot*) che l'assicurazione proviene dall'inizio. Mentre nella nostra *Mishnah* tu dici che la responsabilità e in seconda persona (del pastore). Disse Rabbi Yossè: qui in *Bekhorot*, la responsabilità è in prima persona, i figli del gregge vanno alla prima persona, lì nella nostra *Mishnah*, la responsabilità è in seconda persona, dunque ciò che viene generato dal gregge va alla seconda persona. Rabbi Yirmiah disse: tu dici che chi trae vantaggio per l'allevamento di un animale e abbia un contrattempo inevitabile, è proibito che deva rifondere. Mentre qui in una *Baraita*, uno che prende pagamento è responsabile. Non accade forse che più volte che un custode non pagato si fa considerare come mutuatario. La *Mishnah* dice che è permesso che uno si faccia prestare da un non ebreo del denaro e lo restituisca con interesse, e analogamente per il proselita residente. Rabbi dice: il *gher*

ISSN: 3034-9125

tzedeq (‘proselita’) va considerato come il servo ebreo.

Traduzione sottoposta a procedura di valutazione “double blind”.